

[DON MICHELE È TORNATO DA CUBA: LA SUA TESTIMONIANZA](#)
[FAME DI PACE. CIBO NEGATO DA INIQUITÀ E GUERRE](#)
[INCONTRO CON ELENA E SAMUELA DI RITORNO DALL'AFRICA](#)
[LA VITA IN CASA FAMIGLIA "ROBERTA PESCIOTTO"](#)
[COME È ANDATA LA CENA NATALIZIA DI BENEFICENZA](#)

DON MICHELE È TORNATO DA CUBA: LA SUA TESTIMONIANZA

Stare con queste persone è stata per me una scuola di vita.

Ciao don Michele e ben tornato da parte della Caritas diocesana di Savona! Ti abbiamo chiesto alcune righe per comunicarci la tua esperienza vissuta in questi ultimi anni a Cuba. Grazie per questo scritto e buon lavoro come nuovo parroco di Quiliano. Invitiamo tutti a dare una lettura non solo veloce ma approfondita di questo testo.

"Cuba, que linda es Cuba!", Cuba, che bella è Cuba! Sono queste le parole di un canto che inneggia alla bellezza dell'isola caraibica, e se queste parole sono vere, io aggiungo "Cubani, che belli sono i cubani". Dopo poco più di sette anni trascorsi nella nostra missione interdiocesana, posso dire che i cubani con i quali ho condiviso questo tempo, li ho tutti nel cuore.

Gli ultimi quindici giorni in terra cubana, li ho passati incontrando tutte le comunità (sono 18) della mia parrocchia di Santo Domingo, e con semplicità, profonda amicizia e direi con fede ci siamo salutati con le tante persone che hanno fatto di questi sette anni un tempo speciale per il mio sacerdozio. Ringrazio il Signore per avermi donato questa missione che giorno dopo giorno ha cambiato la mia vita.

Ancora una volta a fare la differenza sono state le persone, ho in mente tanti volti, tante situazioni, momenti di profonda gioia, altri di grande dolore, tutti contraddistinti da due realtà: la povertà e la dignità. È questa la ricchezza che ho trovato a Cuba, aiutare, ma soprattutto stare, rimanere con le persone è stata una scuola per me.

Le povertà sono molte a Cuba, certamente quella materiale, ma più profondamente spiccano ancor di più altri tipi di povertà, come ad esempio quella della mancanza di opportunità per i giovani, della scarsa libertà di espressione, e un fattore ha caratterizzato gli ultimi decenni, cioè quello della "fuga" dall'isola per cercare un futuro differente, o semplicemente per ricongiungersi con i propri familiari emigrati, soprattutto negli Stati Uniti. Tante volte mi sono confrontato con un sacerdote salesiano che vive a Cuba da quasi cinquant'anni, padre Bruno, un santo sacerdote, gli ho sempre chiesto di aiutarmi a capire



tanti "perché" di Cuba, ma lui non mi ha mai dato risposta su questo, solo mi ha sempre invitato a stare con la gente, a non cercare di capire, tanto meno di giudicare, ma rimanere... mi sembra di ascoltare le parole di Gesù, nel vangelo di Giovanni, quando invita i suoi discepoli a "rimanere" con Lui, nel suo amore e non a comprendere tutto ciò che dice e fa. E così non è facile rispondere alle tante persone che mi domandano sulla situazione di Cuba, su quello che succede e succederà, perché nonostante sia importante conoscere la situazione sociale, economica, politica, quello che porto nel cuore e che vorrei trasmettere rientrando a Savona è la bellezza di Cuba, delle sue persone e delle relazioni intrecciate in questi anni. Di fatto l'unico modo per i cubani per riuscire a "sopportare" le fatiche della sua società, della sua economia e della sua politica, è quello di rimanere uniti tra loro, e come dicono molti avere fede, sperando che "poco a poco" le cose cambino.

La missione italiana, così la chiamano i cubani nella diocesi di Santa Clara, attualmente è portata avanti da due sacerdoti, don Piero Pigollo, della diocesi di Genova e don Claudio Arata, di Chiavari; rispettivamente parroco di Santo Domingo e di Manacas. La terza parrocchia di Esperanza, dove fino a pochi mesi fa era parroco don Piero, l'abbiamo lasciata e attualmente vi lavora padre Andy (sacerdote giovane cubano). Con il mio rientro in Italia, non viene meno la collaborazione della nostra diocesi con la missione cubana, ma attraverso il lavoro al centro missionario spero di poter continuare a servire la missione, i sacerdoti che operano direttamente a Cuba, contando sulla sensibilità delle nostre parrocchie e di tutti coloro che vorranno arricchire la loro vita conoscendo e aiutando gli amici cubani.

Come dicevo, la situazione a Cuba è complessa, anche perché i pochi passi che si erano compiuti negli ultimi anni, in termini di relazione con gli Stati Uniti, in pochi mesi sono stati pressochè cancellati dalla politica di Trump, il quale praticamente ha chiuso l'Ambasciata del suo paese all'Havana, bloccando così le relazioni che si erano riallacciate da pochi anni. È inevitabile parlando di Cuba, fare riferimento agli Usa, però senza dimenticare che l'embargo che realmente condiziona la vita dei cubani è interno e non quello degli Stati Uniti (che comunque condiziona e non ha senso di esistere).

Iniziano queste righe con una frase di una canzone, concludo con un'altra che si intitola "Puente" (ponte), nella quale si parla delle famose novanta miglia che separano la costa cubana da quella Nordamericana, nelle quali bisognerebbe costruire un ponte perché i cugini possano correre e abbracciarsi come meritano e la ideologia non si intrometta più in ciò che non le importa, che la storia è lunga e la vita è corta.

Chiedo a te che stai leggendo queste righe di pregare per il popolo cubano, questo è quello che mi hanno chiesto moltissime persone salutandomi, aggiungendo una richiesta che mi è stata fatta da tutti, che per me è facilissimo esaudire: "No te olvide de nosotros" (non ti dimenticare di noi); impossibile dimenticarmi di chi mi ha accolto calorosamente fin dal primo giorno, e che mi ha salutato dicendomi: sei arrivato italiano, te ne vai cubano. Gracias Cuba, que linda es Cuba y los cubanos!

FAME DI PACE. CIBO NEGATO DA INIQUITÀ E GUERRE

L'ultimo dossier di Caritas Italiana. Di nuovo in aumento la denutrizione.

La questione irrisolta del "diritto al cibo" è inscindibilmente legata al tema della violenza e a modelli economici basati sulla "cultura dello scarto" che producono iniquità planetaria. Dal Rapporto ONU 2017 emerge un dato allarmante: la denutrizione è di nuovo in aumento. Nel 2016 le persone in tale condizione sono state 815 milioni, 38 milioni in più dell'anno precedente. Di queste quasi il 23% si trovano nell'Africa subsahariana. Il **dossier "Cibo negato"** pubblicato il 30 gennaio da Caritas Italiana, nel 70° anniversario dall'assassinio di Gandhi, ha l'intento di



dare evidenza delle contraddizioni che continuano a segnare il sistema economico globale e rilanciare quanto denunciato e proposto nella Campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", promossa dalle Chiese di tutto il mondo nel 2015 rimettendo a fuoco le cause del diritto al cibo negato e le possibili soluzioni, con uno sguardo particolare all'Africa. Leggi il dossier <http://bit.ly/2rTtoiL> Solo in Africa orientale dall'inizio del 2017, la rete Caritas sta sostenendo più di 3 milioni e mezzo di persone con oltre 120 programmi in Etiopia, Kenya, Somalia, Sud Sudan e Uganda, per un totale di 114 milioni di euro.

Ma accanto agli indispensabili interventi su sicurezza alimentare e accesso all'acqua, la strada per invertire la rotta passa necessariamente attraverso il rispetto, il dialogo, la mediazione e ogni forma di pacifica risoluzione delle controversie, proprio come insegna Gandhi. Proprio in questi giorni purtroppo la situazione politica è sempre più rovente in Kenya e in molte altre nazioni africane. L'auspicio e la richiesta pressante a tutta la comunità internazionale è di fare ogni sforzo perché il confronto politico non degeneri e non si assista inerti all'ennesima strage di civili. Le testimonianze dal posto sono allarmanti. Occorre agire subito, "prima che sia troppo tardi", come ammoniva Paolo VI.

INCONTRO CON ELENA E SAMUELA DI RITORNO DALL'AFRICA

Una breve sosta a casa per poi ripartire. Le incontriamo a Varazze.

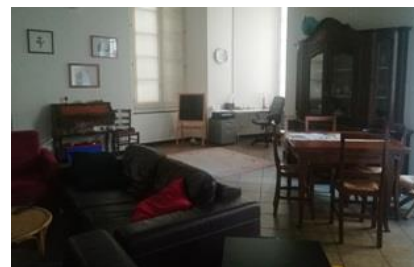
Questo è un invito personale: "**As-Salaam_Alaikum**" **Giovedì 8 febbraio alle ore 20.45 presso il Salone parrocchiale di S. Ambrogio in Varazze. Incontro con Samuela ed Elena** dei corpi di pace di Caritas Italiana. Ci spiegheranno loro il titolo dell'incontro. Sono passati 3 mesi ed eccole qui di ritorno per una breve pausa. Samuela dal Senegal ed Elena da Gibuti. Entrambe già con esperienze estere alle spalle. Sono state qualche giorno a Roma nella sede di Caritas Italiana per alcuni giorni di formazione e di verifica sul primo trimestre della loro esperienza e per confrontarsi con gli altri giovani in Servizio civile nazionale partiti all'estero. Nell'ultimo Bando del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Caritas Italiana ha visto finanziati 181 propri progetti in Italia, per un totale di 1.329 posti e 6 progetti all'estero per 50 posti. Ti aspettiamo.



TRE ANNI E MEZZO DI CASA FAMIGLIA ROBERTA PESCIETTO

L'esperienza di Elisabetta e Diego. Un grazie a loro per la condivisione.

Sono ormai circa tre anni e mezzo che la nostra famiglia ha iniziato questa avventura nella casa che abbiamo dedicato alla nostra carissima Roberta Pescetto, amica e donna di grande fede che ha dedicato la vita alla famiglia e a gli altri, soprattutto bambini. Vogliamo ripercorrere in questo breve spazio il cammino fatto ed i bambini incontrati, partendo dal presupposto che è per noi fondamentale condividere con gli altri e con la nostra Diocesi di Savona questo servizio che non vuole essere solo Caritas, tantomeno solo nostro.



Dal Settembre del 2014 abbiamo incontrato minori con storie di abbandono, poca cura e maltrattamenti; sono passati dalla casa famiglia minori di tutte le età, dai due anni ai diciotto, accolti per poche settimane o per più tempo. Abbiamo conosciuto Federico, Davide ora diciannovenne, Cristian, le sorelle Aline e Adil, Rebecca, Davide, Carlos di 4 anni e per ultima Stella, bimba di due anni e mezzo.

Tutti questi volti ci hanno donato nella quotidianità un pezzo della loro vita ed hanno portato via con loro un pezzo del nostro cuore che speriamo possa essere loro d'aiuto nel cammino della vita. Questo è quello che viviamo interiormente occupandoci di loro e lasciandoci coinvolgere senza riserve.

Insieme ai nostri quattro figli proviamo a dare ai bambini un ambiente che possa essere il più possibile allineato ad una vita familiare "normale" offrendo loro relazioni riparatorie ai traumi subiti.

L'esperienza che stiamo vivendo è quindi fatta soprattutto di relazioni e le relazioni lasciano sempre un segno, ti aiutano a cambiare, a metterti in discussione, veramente non potevamo chiedere di meglio, perché come sempre quando pensi di dare, ti accorgi di ricevere molto di più e, anche se a volte la fatica si fa sentire, il pensiero di donare qualcosa agli altri ci sostiene e ci fa andare avanti con gioia.

Per il futuro il desiderio più grande che abbiamo è che questa realtà che con i nostri limiti stiamo cercando di condurre sia sempre più una realtà di tutti, e che magari un domani, qualche altra famiglia possa continuare questo prezioso progetto.

COME È ANDATA LA CENA NATALIZIA DI BENEFICENZA

Realizzata prima di Natale. Per un uso corretto del cibo.

Martedì 12 dicembre si è svolta la cena che aveva come finalità quella di dare il via alla raccolta fondi per l'acquisto di un furgone in grado di recuperare quotidianamente il cibo da alcuni supermercati e da alcune realtà produttive locali per sostenere l'attività dell'Emporio e della Mensa della Caritas di Savona. 50 i partecipanti commensali con il servizio realizzato dagli operatori della Caritas e la presenza in cucina di cuochi professionisti. **Raccolta al netto delle spese di € 1.531,57.** Ringraziamo il gruppo di lavoro che ha promosso e sostenuto l'iniziativa: il Comune di Savona, nella persona del Sindaco Iaria Caprioglio e del vicesindaco Massimo Arecco e di alcuni assessori e consiglieri, il Lions Club, il Rotary Club e alcune persone che hanno partecipato a titolo privato alla cena per sostenere il progetto.



Nel corso del 2017 ogni nucleo familiare italiano in media ha gettato nella spazzatura 500 euro di alimenti: 41,6 euro al mese di frutta, verdura, pane, bevande, carne e altri generi di cibo che ogni nucleo familiare spreca immotivatamente. Poi lo spreco in ambito alimentare coinvolge anche l'industria, l'agricoltura, e la distribuzione, portando il conto finale a oltre 15 miliardi di euro, lo 0,94% del Pil che ogni anno finisce letteralmente nella spazzatura.

Con l'acquisto del nuovo furgone speriamo di estendere la nostra attività del recupero di cibo sprecato verso altre realtà locali. Si tratterà appunto di impedire, con il ritiro, che quella importante risorsa venga smaltita e possa ritornare utile per chi vive una situazione di difficoltà economica.

Ora il nostro sforzo per reperire altri fondi continua, perché un furgone costa più di **1.531,57** euro. Se qualcuno volesse darci una mano..... siamo qui.

VENERDÌ 2 FEBBRAIO ALLA VILLETTA TORNA LA SCUOLA DI PREGHIERA

Prosegue con successo l'iniziativa formativa diocesana voluta dal vescovo Calogero Marino: la scuola di preghiera "Camminiamo nella luce", che continua ad avere grande riscontro ed

è condotta dallo stesso monsignor Gero, tornerà venerdì prossimo 2 febbraio alle 21 sempre nella chiesa di santa Maria Giuseppa Rossello, nel quartiere Villetta, a Savona.

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina alle 8.30**. Tutti possono partecipare.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it www.comunitaservizi.org